

**Difficoltà e Disturbi di
Attenzione/Iperattività:
cosa sono, come si manifestano e
cosa può fare l'insegnante in classe**

**Scuola dell'infanzia e
prima classe della scuola primaria**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Martina Pedron

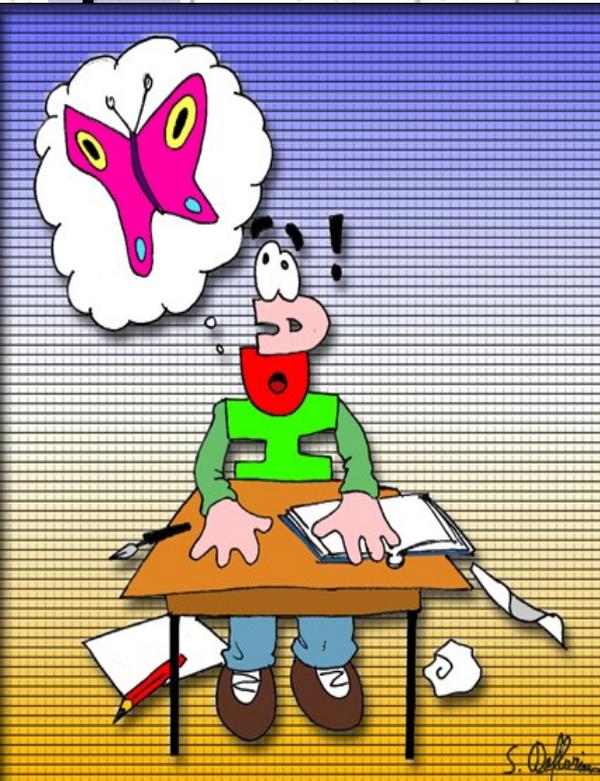
Università degli studi di Padova

Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le difficoltà di apprendimento

Come riconoscere i bambini con ADHD?

- 1. Scarsa attenzione mantenuta, si distraggono molto facilmente**
- 2. Hanno difficoltà a completare qualsiasi attività che richieda concentrazione perché ipersensibili agli stimoli esterni**
- 3. Non riescono a focalizzare l'attenzione sui dettagli con inevitabile raggiungimento del livello di noia e stanchezza**
- 4. Sembrano non ascoltare nulla di quanto gli viene detto**
- 5. Dimenticano con facilità**
- 6. Parlano in continuazione, rispondendo prima di ascoltare tutta la domanda**
- 7. Manifestano impazienza, in particolare con difficoltà ad aspettare il proprio turno e interrompono spesso gli altri**
- 8. Non riescono a lavorare per un premio consistente ma lontano nel tempo, preferendo piuttosto una gratificazione minore ma immediata.**
- 9. Di solito sono visti come bambini agitati, irrequieti, incapaci di stare fermi**
- 10. Hanno difficoltà ad organizzare i compiti e le varie azioni, ma soprattutto non riescono a seguire le regole**
- 11. Possono manifestare difficoltà di apprendimento che rischiano di farli restare indietro rispetto ai compagni, con conseguenti risvolti emotivi negativi.**

ADHD



Deficit di
attenzione



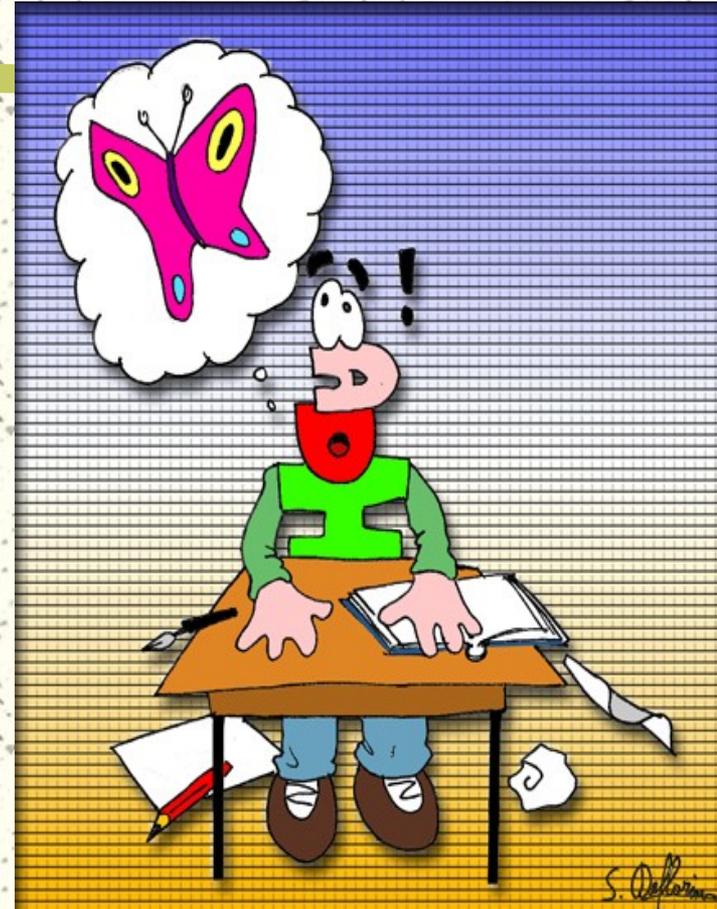
Iperattività



Impulsività

Inattenzione

- # Deficit di attenzione focale e sostenuta
- # Facile distraibilità (stimoli banali)
- # Ridotte capacità esecutive (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)
- # Difficoltà nel seguire un discorso
- # Interruzione di attività iniziate
- # Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo



DISATTENZIONE

Spesso non riesce a prestare attenzione ai particolari o commette errori di distrazione nei compiti scolastici, sul lavoro, o in altre attività;

Spesso ha difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti o sulle attività di gioco;

Spesso non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente;

Spesso non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti scolastici, le incombenze, o i doveri sul posto di lavoro (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di capire le istruzioni);

Spesso ha difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle attività;

Spesso evita, prova avversione, o è riluttante ad impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale protratto (come i compiti a scuola o a casa);

Spesso perde gli oggetti necessari per i compiti o le attività (per esempio, giocattoli, compiti di scuola, matite, libri o strumenti);

Spesso è facilmente distratto da stimoli estranei;

Spesso è sbadato nelle attività quotidiane.

DISATTENZIONE

ATTENZIONE SELETTIVA

NON PRESTA ATTENZIONE AI DETTAGLI
NON ASCOLTA
È DISTRATTO DA STIMOLI ESTRANEI

ATTENZIONE SOSTENUTA

HA DIFFICOLTÀ A MANTENERE L'ATTENZIONE
NON ARRIVA ALLA FINE DEL COMPITO
CERCA DI EVITARE I COMPITI CHE RICHIEDONO RISORSE MENTALI

CONTROLLO DELL'ATTENZIONE

HA DIFFICOLTÀ AD ORGANIZZARE IL COMPITO
PERDE LE COSE
SI DIMENTICA

Lo sviluppo dell'attenzione

- # Lo sviluppo cognitivo implica una crescita nelle abilità selettive dell'attenzione.
- # Dalla nascita fino a 12 mesi: sistema guidato dalla novità degli stimoli.
- # Dopo 12 mesi: sistema controllato (guidato dalla volontà di raggiungere un obiettivo)

Attenzione e autoregolazione

- # Lo sviluppo dell'attenzione è legato allo sviluppo dell'autoregolazione
- # Autoregolazione → sviluppo delle aree frontali (fra i 3 e i 10 anni).
- # Autoregolazione → capacità inibitorie sia a livello comportamentale (inibizione dei comportamenti impulsivi) sia cognitivo (ignorare informazioni irrilevanti).

Attenzione e metacognizione

- # A **4 anni**: stare attenti = obbedire ai genitori; non si può prestare attenzione a 2 messaggi contemporaneamente.
- # A **7-8 anni**: consapevolezza che la distrazione dipende da fattori interni oltre che esterni.

Iperattività

- # Incapacità di stare fermi
- # Attività motoria incongrua e afinalistica
- # Gioco rumoroso e disorganizzato
- # Eccessive verbalizzazioni
- # Ridotte possibilità di inibizione motoria



Iperattività

Spesso muove con irrequietezza mani o piedi o si dimena sulla sedia ;

Spesso lascia il proprio posto a sedere in classe o in altre situazioni in cui ci si aspetti che resti seduto;

Spesso salta dovunque in modo eccessivo in situazioni in cui ciò è fuori luogo (negli adolescenti o negli adulti, ciò può limitarsi a sentimenti soggettivi di irrequietezza);

Spesso ha difficoltà a giocare o a dedicarsi a divertimenti in modo tranquillo;

E' spesso "sotto pressione" o agisce come se fosse "motorizzato";

Spesso parla troppo.



I PERATTIVITÀ

NON RIESCE A GIOCARE TRANQUILLAMENTE

PARLA ECCESSIVAMENTE

MUOVE CONTINUAMENTE MANI E PIEDI

Impulsività

- Difficoltà di controllo comportamentale
- # Incapacità di inibire le risposte automatiche
 - # Scarsa capacità di riflessione
 - # Difficoltà a rispettare il proprio turno
 - # Tendenza ad interrompere gli altri
 - # Incapacità di prevedere le conseguenze di una azione
 - # Mancato evitamento di situazioni pericolose



Impulsività

- Spesso "spara" le risposte prima che le domande siano state completate;
- Spesso ha difficoltà ad attendere il proprio turno;
- Spesso interrompe gli altri o è invadente nei loro confronti.

IMPULSIVITÀ



RISPONDE PRECIPITOSAMENTE

CHIEDE CONTINUAMENTE DELLE COSE

NON RISPETTA IL SUO TURNO

INTERROMPE CONTINUAMENTE GLI ALTRI

**LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOSTENUTA**

**IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI**

IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

**IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI**

**IL COMPORTAMENTO
MOTORIO**

**LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPIIOSA E IMPULSIVA**

**LA CAPACITA'
DI RISPONDERE
IN MODO POSITIVO
A CERTE EMOZIONI**

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

**IL LIVELLO DI MOTIVAZIONE,
LA FIDUCIA NELL'IMPEGNO
E NELLO SFORZO**

Sintomi e criteri diagnostici secondo il DSM-IV

A. Presenza persistente per almeno 6 mesi di 6 (o più) sintomi al punto 1 o 2 o in entrambi.

1. Disattenzione

2. Iperattività - Impulsività

Alcuni dei sintomi di iperattività-impulsività o di disattenzione che causano compromissione erano presenti prima dei 7 anni di età.

B. Una certa menomazione a seguito dei sintomi è presente in due o più contesti (ad esempio, a scuola - o al lavoro- e a casa).

Sintomi e criteri diagnostici secondo il DSM-IV (segue)

C. Deve esserci una **evidente compromissione clinicamente significativa del funzionamento sociale, scolastico o lavorativo.**

D. I sintomi non si manifestano esclusivamente durante il decorso di un disturbo generalizzato dello sviluppo e non risultano meglio attribuibili a un altro disturbo mentale (ad esempio, disturbo dell'umore, disturbo d'ansia).

In altre parole ...

I SINTOMI

- # ... devono essere più gravi di quelli rilevati in altri bambini della stessa età
- # ... devono essere più gravi di quelli rilevati in altri bambini dello stesso livello di sviluppo
- # ... devono essere presenti in diversi contesti (per es.: famiglia, scuola)
- # ... si modificano con l'età e possono durare per tutta la vita
- # ... devono creare gravi problemi nella vita quotidiana

Fattori che possono influenzare la prestazione del bambino DDAI (Barkley, 1997)

1. Il momento della giornata o la fatica accumulata.
2. L'incremento della difficoltà del compito
3. L'aumento dei vincoli che l'ambiente impone.
4. Il livello di stimolazione.
5. La presenza di rinforzi o punizioni associate al compito.
6. La presenza di un supervisore durante l'esecuzione del compito.

Caratteristiche del bambino con deficit di attenzione:

A scuola:

- Non riesce a prestare la dovuta attenzione
- irrequieto, molto eccitabile, lavora in modo disorganizzato e disorientato
- notevoli difficoltà nei compiti che richiedono un elevato e costante livello di attenzione
- Aggressività episodica in risposta a situazioni e imprevedibilità nelle reazioni alla ricompensa
- tendenza a non portare a termine i compiti
- Ignora le istruzioni sul lavoro da svolgere o non le comprende
- Tende a diventare il "bullo" per rendere più interessanti e tollerabili le ore a scuola

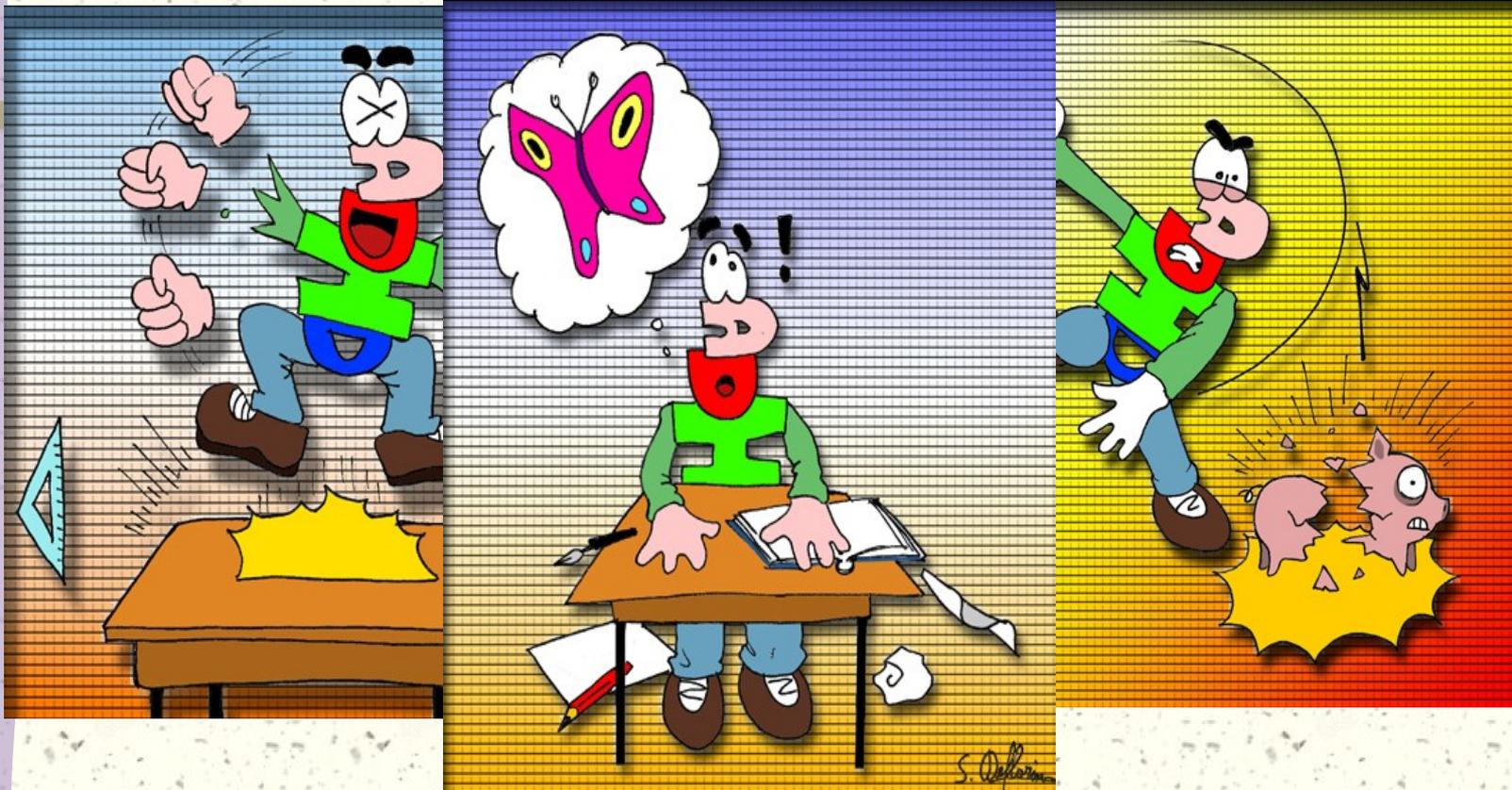
A casa:

- Incapacità a seguire le istruzioni
- Disorganizzazione alle attività di gioco e di lavoro
- Difficoltà a svolgere compiti impegnativi da eseguirsi secondo una sequenza di azioni ben precisa

Ostacoli all'inserimento sociale:

- Ostinazione, testardaggine
- Negativismo, scarso rispetto delle regole
- Prepotenza, presunzione
- Maggiore labilità dell'umore
- Scarsa tolleranza alla frustrazione
- Scatti d'ira
- Ridotta autostima

EVOLUZIONE DEL DDAI



Iperattività ed impulsività si riducono
L'inattenzione e le difficoltà esecutive
persistono

Evoluzione del DDAI



- # Il DDAI cambia con l'età.
- # Momenti importanti sono quelli di TRANSIZIONE.
- # In particolare l'ingresso alla scuola elementare e il passaggio alla scuola media.
- # Con l'adolescenza diminuisce soprattutto l'iperattività, ma posso sopraggiungere problemi nell'autostima e nel tono dell'umore.
- # Durante l'età adulta permangono soprattutto problemi di disorganizzazione e pianificazione delle attività.

Scale di identificazione precoce: IPDDAI e IPDDAG

- # Identificazione Precoce del DDAI per Insegnanti e Genitori
- # L' IPDDAI e l'IPDDAG sono scale di osservazione per insegnanti
- # Sono composte da 18 item di cui :
 - gli item pari (7) per l'iperattività
 - gli item dispari (7) per la disattenzione
 - gli ultimi 4 item per i fattori di rischio

Punteggio alle scale IPPDAI e IPDDAG

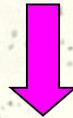
- # L'osservatore deve segnare su una scala Likert a 4 punti (da 0 a 3) la frequenza di ogni comportamento descritto nei diversi item.
- # Tutti gli item esprimono comportamenti sintomatici, per cui a punteggi alti corrisponde una maggiore problematicità.

ADHD e scuola



1. La predisposizione di un contesto facilitante

I bambini spesso hanno una scarsa capacità di **prevedere le conseguenze**



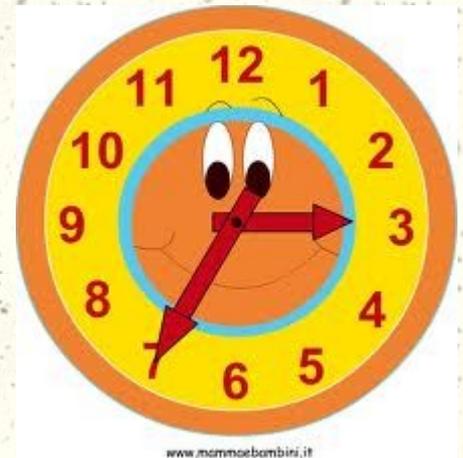
Si può intervenire aiutando il bambino a prevedere le conseguenze di determinati eventi prima di agire: così si incrementeranno i comportamenti adeguati alle situazioni e il bambino potrà **scegliere quali conseguenze affrontare.**

Come?

Quanto più organizzato e strutturato è il contesto in cui lavora il bambino, tanto più prevedibile diventa l'ambiente e quindi più regolato sarà il comportamento del bambino.

- # Organizzare l'ambiente, ossia la classe.
- # Instaurare delle routine.
- # Stabilire delle regole.

Un grande orologio a disposizione è molto utile per segnare i tempi di lavoro e facilitare il rispetto delle consegne dell'insegnante, ma può diventare una fonte di distrazione



Le routine

- # Tanto più le attività da svolgere sono stabilite, tanto più sono prevedibili per il bambino e quindi più facilmente "sopportabili".
- # Se, quando si inizia un'attività, è già possibile prevederne la durata, è più facile per il bambino prevedere la fine.

Le routine 2

- # Stabilire una scaletta di attività, prima di iniziare a lavorare, rende il lavoro prevedibile e quindi più facilmente affrontabile.
- # Probabilmente esistono già delle routine all'interno della classe, renderle esplicite può essere di grande aiuto.

Le regole

- # Porre delle regole chiare all'interno della classe è necessario per regolare le interazioni fra pari e con gli adulti.
- # Le regole devono essere:
 - # condivise e poche;
 - # proposizioni positive e non divieti;
 - # espresse con frasi brevi e chiare;
 - # riguardare comportamenti ben precisi e ben determinati;
 - # meglio se supportate da materiale simbolico;
 - # sempre ben visibili a tutti (es. cartellone)

LE * NOSTRE * REGOLE

PARLIAMO A VOCE BASSA

RESTIAMO AL NOSTRO POSTO

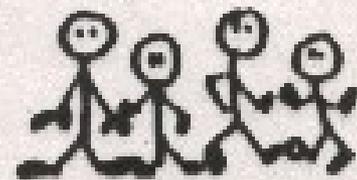
ALZIAMO LA **MANO** PRIMA DI PARLARE

FARE UNA DOMANDA

1. COSA VUOI CHIEDERE?



2. A CHI VUOI CHIEDERE?



3. E' IL MOMENTO GIUSTO?



4. FAI LA DOMANDA

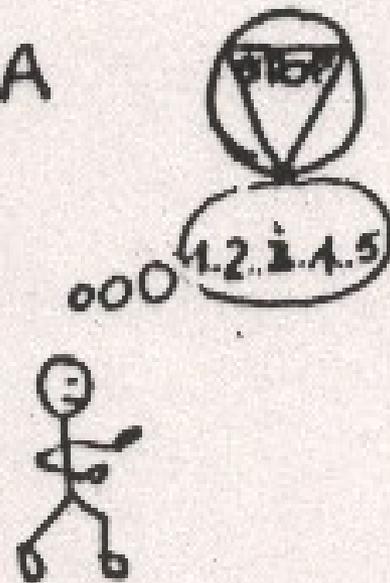


REAGIRE ALLE PROVOGAZIONI

1. FERMATI E PENSA

2. CONTA FINO A 5

3. ALLONTANATI



ASCOLTARE



1. GUARDA 

2. SIEDI TRANQUILLO

3. FAI SÌ CON LA TESTA

4. PENSA A QUELLO
CHE VIENE DETTO



Il rinforzo

- # Le regole servono per guidare il comportamento del bambino.
- # E' importante, pertanto, fornire al bambino un feedback sul suo comportamento.
- # Rimproverare non serve se il bambino non ne comprende il significato.
- # Dare un elogio dopo un comportamento corretto è più importante che rimproverare o punire un comportamento sbagliato.

Accenno sulla Token economy

- # Il sistema dei gettoni è un sistema di gratificazione a punti, cioè una definizione di contingenze comportamentali che prevedono per il bambino la possibilità di guadagnare o perdere dei punti in base alla messa in atto di comportamenti corretti o sbagliati.
- # Lo scopo è quello di rinforzare (gratificare) comportamenti positivi poco frequenti affinché aumentino la loro comparsa.

Come funziona

- # E' necessario stabilire dei comportamenti ben precisi.
- # Si devono stabilire, poche e chiare regole, in base alle quali si possono guadagnare dei punti, ed altre regole in base alle quali questi punti possono essere persi.
- # E' necessaria un'assoluta tempestività e precisione nell'assegnazione dei punti.
- # E' necessario organizzarsi per gestire concretamente i punti!
- # L'effetto più immediato e tangibile di questo metodo è che scompaiono i rimproveri, da parte dell'insegnante.





PA

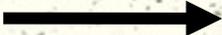
ALZ

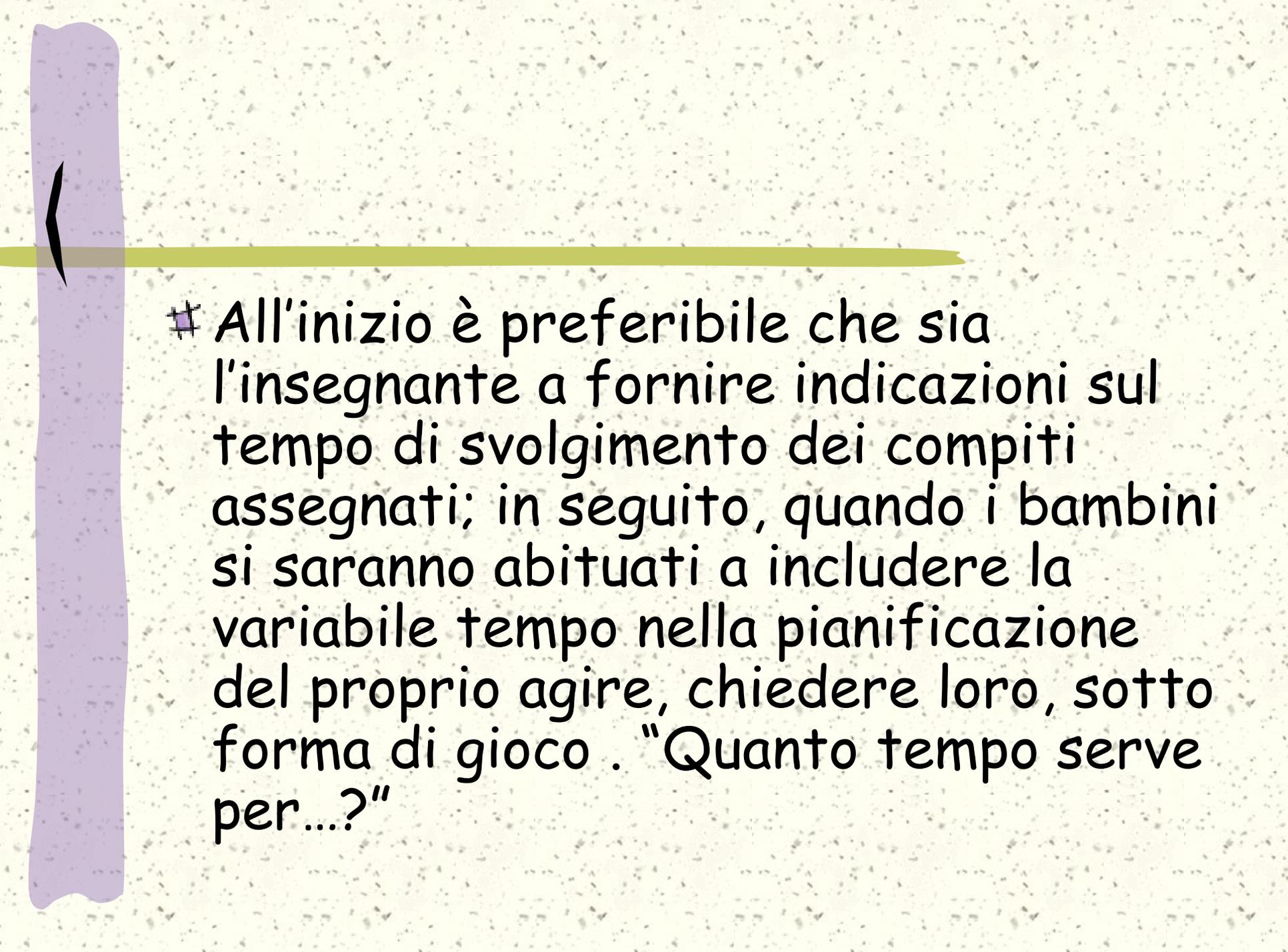
Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro

- # Stabilire e prevedere i tempi di lavoro
- # I bambini sono poco abili nel fare stime realistiche di grandezza, tempi, quantità, difficoltà
- # Aiutarli a lavorare con tempi stabiliti significa aiutarli a valutare meglio e quindi ad essere più efficaci nel pianificare e organizzare il lavoro.

Facile	Alla mia portata	Difficile
		
		

Strutturazione
del compito

Poco tempo	Tempo Medio	Molto tempo
		
		



All'inizio è preferibile che sia l'insegnante a fornire indicazioni sul tempo di svolgimento dei compiti assegnati; in seguito, quando i bambini si saranno abituati a includere la variabile tempo nella pianificazione del proprio agire, chiedere loro, sotto forma di gioco . "Quanto tempo serve per...?"

In ogni contesto è importante:

- # dare immediate informazioni di ritorno (feedback) sull'accettabilità dei comportamenti
- # dispensare rinforzi sociali o materiali in risposta ai comportamenti positivi
- # ignorare i comportamenti lievemente negativi
- # usare comandi diretti, precisi e semplici
- # prendere provvedimenti coerenti e costanti per i comportamenti inappropriati

Principi base per i genitori

- ★ Agire e non predicare (tempo!!)
- ★ Essere diretti chiari e specifici
- ★ Essere brevi (tempo!)
- ★ Stabilire regole chiare, semplici ("condivise")
- ★ Essere coerenti con le regole e relative conseguenze positive e negative
- ★ Gratificare spesso il bambino senza posticipare troppo: è importante essere veloci! (elogiare molto, anche gratificazioni fisiche)
- ★ E' molto più importante la rapidità con cui viene dato il premio piuttosto che l'entità

Principi base per i genitori

- ★ Essere positivi (meglio chiedere di fare una cosa piuttosto che proibire di farne un'altra)
- ★ Cambiare i premi
- ★ Rafforzare un rapporto positivo con il bambino
- ★ Tentare di prevedere i problemi



L'utilizzo di modalità comunicative colpevolizzanti tra scuola e famiglia instaura un circolo vizioso con scarso dialogo sui problemi presenti e sui possibili percorsi da intraprendere.

OBIETTIVI

1. Condividere le modalità educative
2. Fornire omogeneità tra casa e scuola
3. Stabilire un contratto educativo
4. Utilizzare i compiti a casa come terreno comune

1. Condividere le modalità educative

- ❖ Collaborazione fra insegnanti e genitori allo scopo di evitare deleghe o colpevolizzazioni reciproche.
- ❖ Quanto tempo e in quali giorni della settimana ci si aspetta che i bambini studino a casa.
- ❖ Quanto e quale aiuto ci si aspetta dai genitori nei compiti.
- ❖ Quali saranno le modalità comunicative tra insegnanti e genitori.
- ❖ Quale attenzione sarà rivolta ai disturbi emozionali, comportamentali e all'apprendimento e quale collaborazione ci si aspetta in questo dai genitori.



I genitori devono essere facilitati a capire la differenza fra contesto familiare e scolastico.

Si devono invitare a:

- ❖ tenere nella giusta considerazione gli apprendimenti e il comportamento del bambino a scuola;
- ❖ costituirsi alleati degli insegnanti, dimostrando loro fiducia;
- ❖ partecipare a patti comportamentali fra insegnante e bambino e sostenere la loro attuazione;
- ❖ comprendere l'importanza delle regole in classe.

2. Favorire l'omogeneità tra casa e scuola

Alcuni accorgimenti generali:

- ❖ definire e mantenere semplici e chiare regole;
- ❖ utilizzare spesso commenti positivi e ricompense, cercando di ridurre la ripetizione continua delle regole, le critiche verbali o le "prediche";
- ❖ comunicare i comportamenti desiderati in modo positivo;
- ❖ non punire il bambino togliendo l'intervallo o le attività motorie;
- ❖ durante le attività faticose fare brevi ma frequenti intervalli e pause;
- ❖ definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere.

3. Stabilire un contratto educativo

Il contratto educativo deve coinvolgere tutti coloro che hanno un ruolo nella vita del bambino, lui per primo!

- Gli insegnanti e genitori devono definire due o tre obiettivi, relativi a comportamenti da modificare.
- Il bambino viene coinvolto rendendolo partecipe del progetto.
- Si stabiliscono dei punti e ricompense.
- Gli obiettivi (espressi in modo positivo) deve essere inizialmente molto accessibili per permettere al bambino di raggiungerli facilmente per consentire a insegnanti e genitori di ricompensare anche piccoli cambiamenti.



Per i più piccoli...



Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione: Giochi e attività sul controllo attentivo

Caponi, Clama, Re, Cornoldi
Erickson

Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione

Vol. 1
Giochi e attività
sul controllo attentivo

Vol. 2
Giochi e attività
sul controllo della risposta impulsiva

Vol. 3
Giochi e attività
sul controllo della Memoria di Lavoro

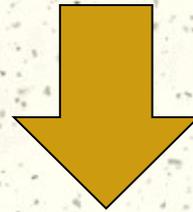
Caratteristiche del programma

- # Potenziamento delle capacità di **autocontrollo** nel bambino piccolo
- # Target: bambini della **scuola dell'infanzia** (**ultimo** e penultimo anno), bambini dei **primi anni della scuola primaria**
- # Attività psico-educative da svolgere a scuola dall'insegnante o da un operatore specializzato

Vol. 1

Giochi e attività sul controllo attentivo

- # Obiettivo: sviluppare un buon controllo dell'attenzione



individuare chiaramente un focus attentivo e
dirigere intenzionalmente su di esso le risorse
ed
evitare spostamenti non funzionali
dell'attenzione

Percorso del programma



- # Dirigere l'attenzione su uno stimolo e focalizzare i particolari rilevanti di esso (**attenzione focalizzata**)
- # Mantenere l'attenzione nel tempo (**attenzione mantenuta**)
- # Dividere l'attenzione tra più stimoli (**attenzione divisa e shift dell'attenzione**)

Attenzione focalizzata

- # La capacità di analizzare l'informazione selezionata (la concentrazione)
- # Il livello e la qualità dell'elaborazione dell'informazione dipendono dalle dimensioni del fuoco attentivo.
- # Ciò che si trova al centro del fuoco attentivo viene elaborato meglio di ciò che sta alla periferia.

Attenzione focalizzata_2

- # L'attenzione focalizzata dipende da due processi:
- # Uno che permette di selezionare l'informazione rilevante (ATTENZIONE SELETTIVA).
- # Uno che consente di elaborare l'informazione rilevante e ne garantisce il suo apprendimento.
- # Tutto ciò è dovuto al fatto che abbiamo delle risorse cognitive limitate. Quindi solo alcune informazioni possono entrare nel fuoco dell'attenzione, affinché siano elaborate.
- # L'inclusione o esclusione di uno stimolo dal fuoco dell'attenzione è gestito da un sistema di controllo supervisore.

Attenzione mantenuta

- # L'attenzione mantenuta è quel tipo di attenzione che si usa per svolgere un compito che richiede uno sforzo cognitivo prolungato (ad es. ascoltare il discorso di un oratore).
- # I tempi di questo tipo di attenzione dipendono da:
 - # Caratteristiche soggettive,
 - # età della persona,
 - # difficoltà del compito,
 - # salienza: caratteristiche dello stimolo che possono attirare l'attenzione,
 - # tipo di compito,
 - # il tipo di situazione: l'interattività migliora molto il mantenimento dell'attenzione.

Attenzione divisa

- # Esistono azioni super-apprese che possono essere svolte senza alcun dispendio di risorse attentive.
- # Queste azioni possono all'inizio richiedere molta attenzione e poi diventare automatiche. Es. camminare, leggere, guidare, sciare, nuotare, andare in bicicletta.

Struttura del volume

- # Unità 1 e 2 → Schede introduttive sul programma: anticipano le modalità di lavoro e richiamo alcune strategie di ascolto attivo.
- # Unità 3-10 → Attenzione focalizzata: mira a sollecitare l'attenzione dei bambini, a dirigerla su un preciso stimolo e quindi a focalizzarla sui particolari.

Struttura del volume (2)

- # Unità 11-17 → Attenzione mantenuta è centrato sul mantenimento dell'attenzione per il tempo necessario a portare a termine un compito. Duplice scopo: aumento dei tempi di lavoro e uso di strumenti che consentono di misurare e registrare i tempi di attenzione.
- # Unità 18-23 → Attenzione divisa: attività volte a ripartire l'attenzione tra due stimoli e/o a spostare l'attenzione da uno stimolo all'altro.

Struttura di ogni unità

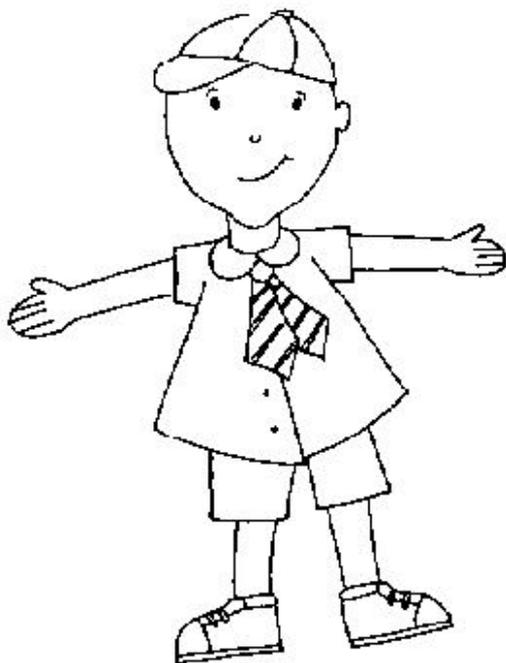
- # Attirare l'attenzione dei bambini;
- # Ricordo dell'attività precedente;
- # Presentazione del compito o attività;
- # Training sul compito;
- # Svolgimento del compito con la guida dell'operatore;
- # Feedback
- # Autovalutazione collettiva.

Unità 1 e 2 introduzione

- # *Consapevolezza dei processi metacognitivi di controllo dell'attenzione:*
- # strategie di ascolto attivo → i correlati comportamentali dell'attenzione (postura, inibizione del movimento, focalizzazione dello sguardo verso la stimolo...)
- # forme di autocontrollo interne al soggetto → monitoraggio della comprensione e richiesta d'aiuto.

Unità 1 → introduzione

Conoscere e applicare strategie di ascolto attivo

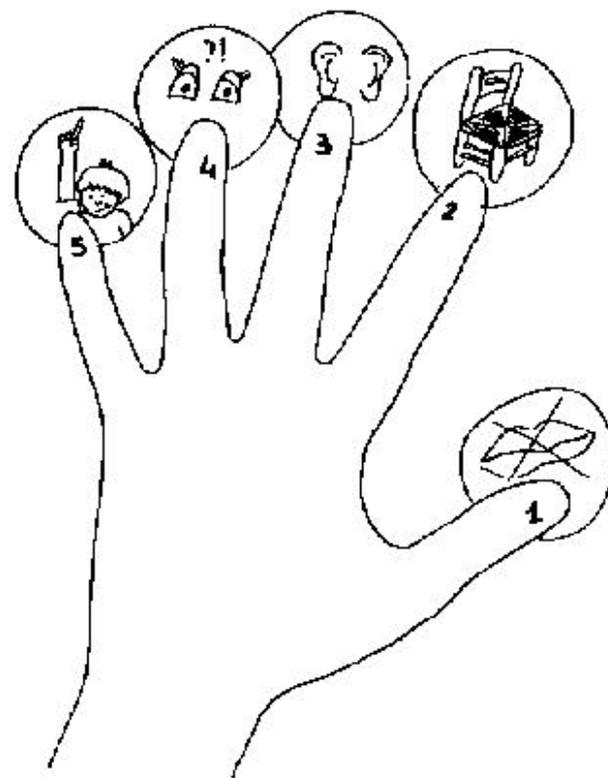


Filastrocca di TIRAMOLLA

Io mi chiamo Tiramolla
che attenzione mai non molla...
Occhi aperti già li ho,
con la bocca chiusa sto.

Mani e piedi io non muovo,
resto fermo dove mi trovo.
Tutto orecchi quando ascolto,
guardo fisso l'altro in volto.

Se qualcosa non capisco,
d'improvviso mi stupisco,
chiedo lesto spiegazione...
son campione di attenzione!



CONTRATTO

io (nome e cognome del bambino – firma leggibile)

mi impegno a parlare a bassa voce
per tutta la durata del gioco.

io (nome e cognome dell'insegnante – firma leggibile)

mi impegno a dare un riconoscimento
speciale
se il contratto viene rispettato.

Spazio per l'alunno

Disegnare simbolo della faccina
allegra «contratto rispettato»
o della faccina triste
«contratto non rispettato»

**Spazio per l'insegnante**

Disegnare simbolo della faccina
allegra «contratto rispettato»
o della faccina triste
«contratto non rispettato»



CONTRATTO RISPETTATO



CONTRATTO NON RISPETTATO

Unità 2 →
Introduzione:
Conoscere e
applicare
strategie di
ascolto attivo

Unità dalla 3 alla 10

Attenzione focalizzata

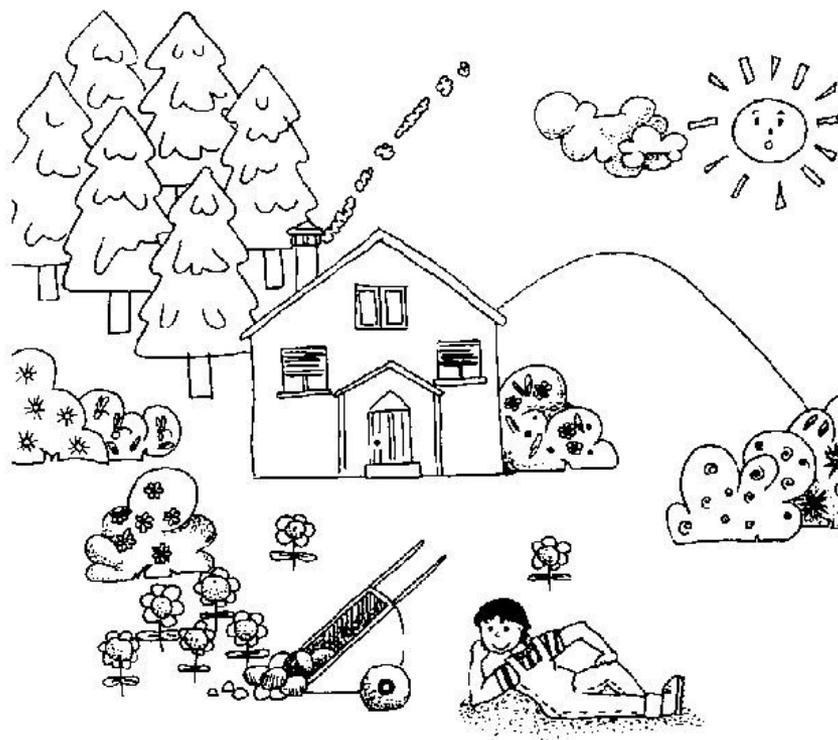
- # Strategie per dirigere l'attenzione su un preciso stimolo e su particolari dello stesso.

Il prato tutto colorato

C'era al limite del bosco VERDE VERDE una casella tutta GIALLA con le persiane MARRONI da cui usciva un fumo AZZURRO con i riflessi BLÙ. Davanti a la casetta c'era un VERDE prato con tanti piccoli cespugli fioriti: ROSSI, ROSA, AZZURRI e VIOIA.

Vidi a un tratto un bimbo con i capelli NERI NERI, vestito tutto di ROSSO e BLÙ che spingeva una carriola GALLA piena di sassi.

Appena mi vide, inciampò e rovesciò la carriola; tutti i sassi si sparsero nel prato VERDE che, d'incanto, sembrò fiorito di tanti boccioli BIANCHI, MARRONI, VERDI, ROSA e GIALLI.



Unità 6 → Att.
Focalizzata
 "Adesso racconterò una storia, ogni volta che sentirete nominare il colore del vostro cartoncino, dovete alzarlo".

Unità dalla 11 alla 17

Attenzione mantenuta

- # Mantenimento dell'attenzione per il tempo necessario a portare a termine un compito.
- # Scopo: l'aumentare dei tempi di lavoro attraverso la proposta di compiti e giochi mirati
- # uso di strumenti che consentano di misurare e registrare i tempi di attenzione (facilita l'automonitoraggio)

Unità 11 → Attenzione mantenuta

Il coniglietto monello

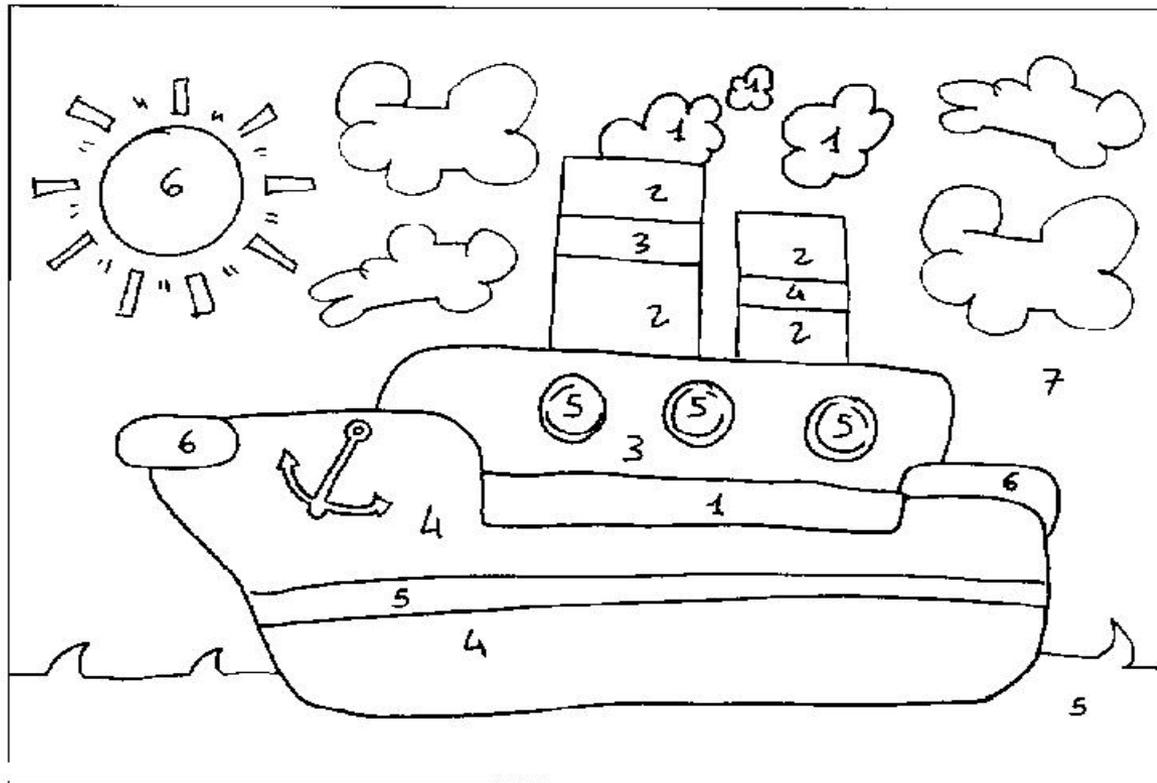


Il righello "misura - attenzione"



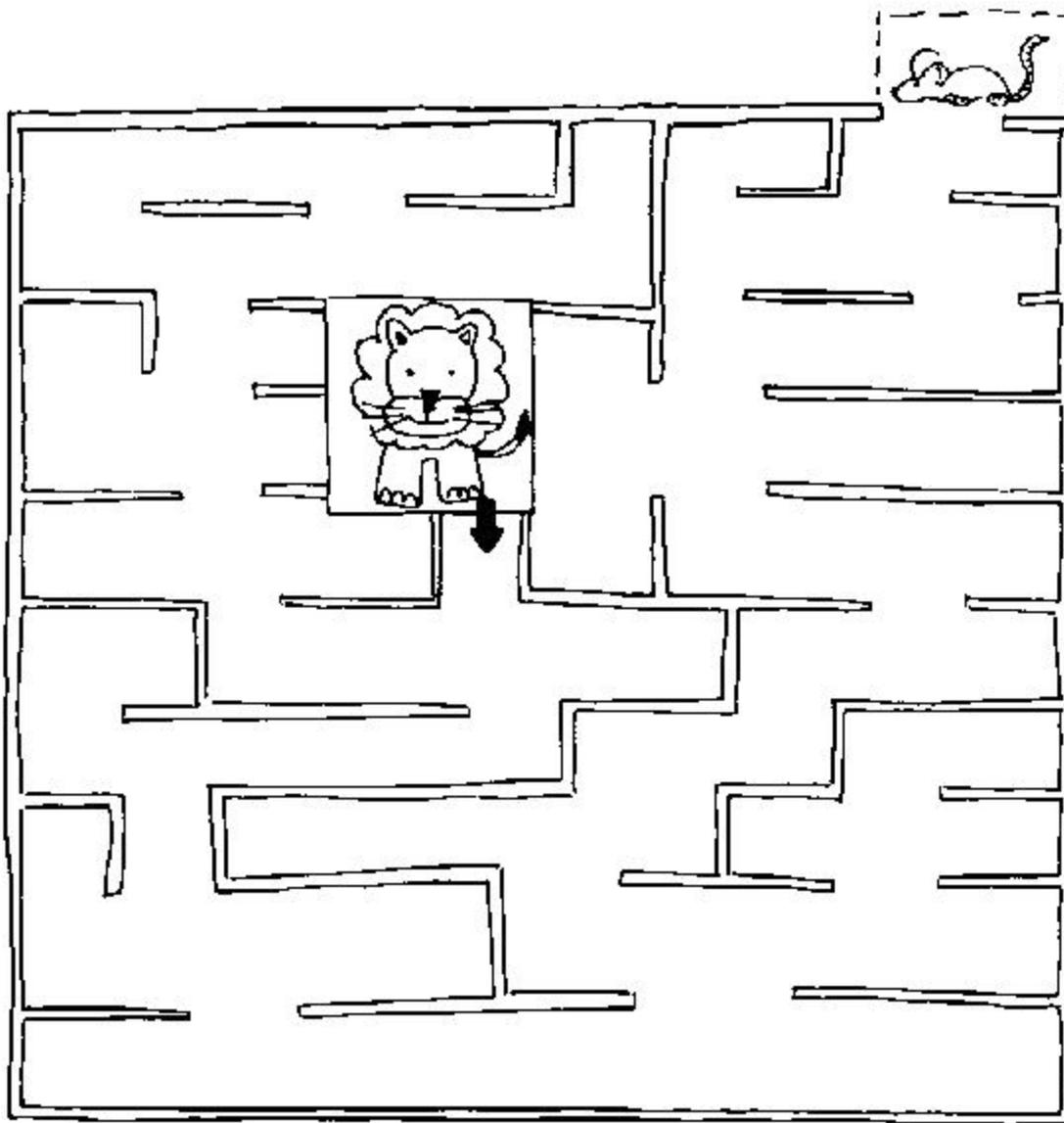
Il righello misura attenzione serve per mostrare ai bambini il livello di attenzione che sono riusciti a mantenere. Alla fine dell'attività per ogni sequenza messa al posto giusto si potrà colorare un pezzo del righello.

Unità 13 → Attenzione mantenuta



Legenda

- 1 GRIGIO
- 2 NERO
- 3 ROSSO
- 4 VERDE
- 5 BLU
- 6 GIALLO
- 7 AZZURRO



Unità 16 → Att.
mantenuta:
Il gioco
dell'esploratore

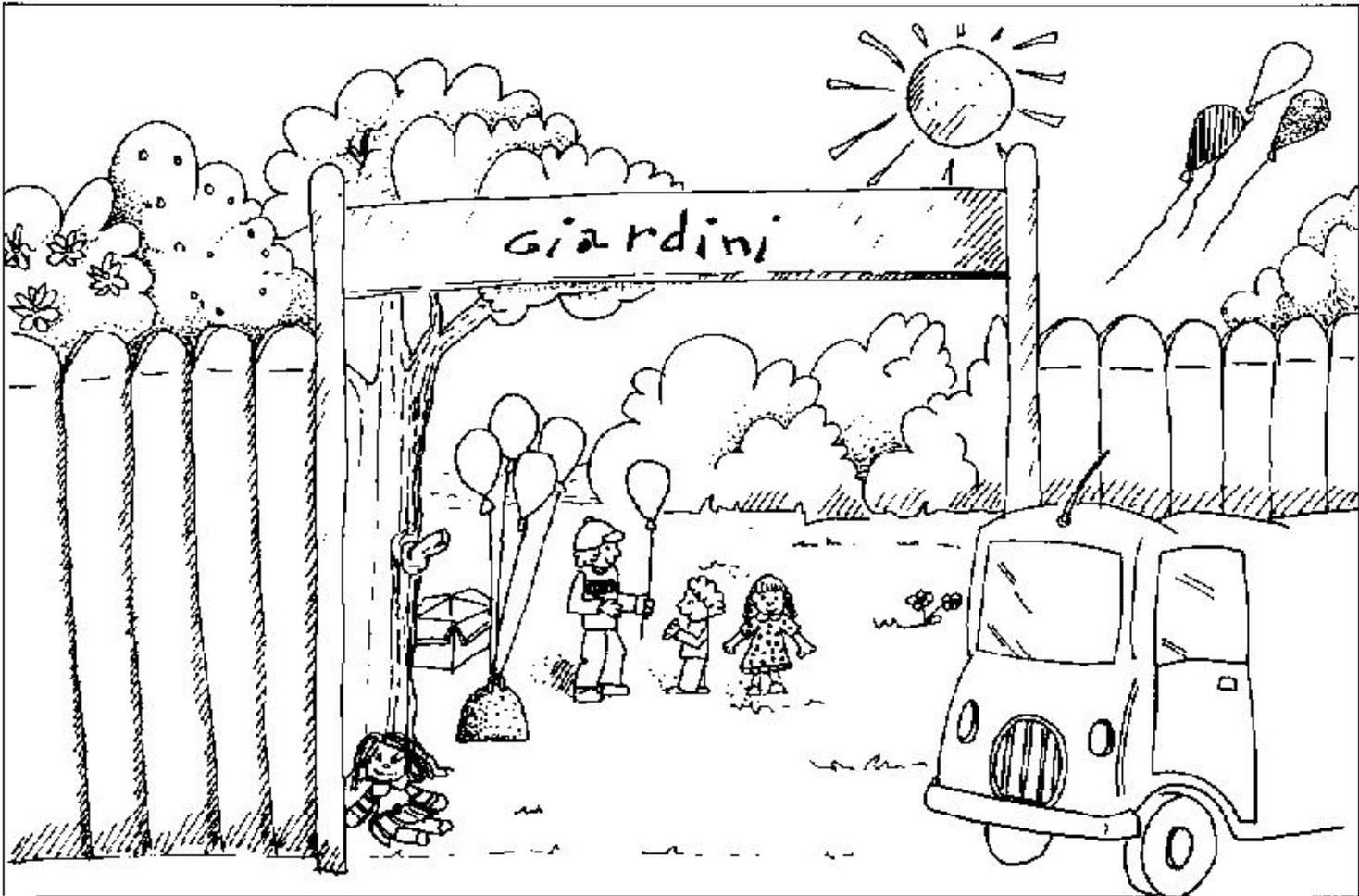
Aumentando la complessità del labirinto, aumenta la richiesta del tempo di attenzione

Unità 18-23

Attenzione divisa

- # Ripartire l'attenzione tra due compiti o due aspetti di uno stesso compito fornendo risposte diverso a ciascuno di essi.

Unità 19 → Attenzione divisa



Volume 2

Giochi e attività sul controllo della risposta impulsiva





Inibizione:

intesa come capacità di ritardare o impedire la messa in atto di una risposta o di ridurre il livello di attivazione dell'informazione.

3 funzioni dell'inibizione (Hasher e Zacks):

1. agisce a monte dell'ingresso delle informazioni nella ML; consente solo l'ingresso delle informazioni rilevanti.
2. decrementa l'attivazione delle informazioni irrilevanti quando queste sono già in ML.
3. impedisce che l'attenzione ritorni su stimoli giudicati interferenti.

Quando i meccanismi inibitori non funzionano ne deriva un sovraccarico della ML.

Introduzione: conoscere e applicare strategie per il controllo della risposta impulsiva



Filastrocca di TIRAMOLLA

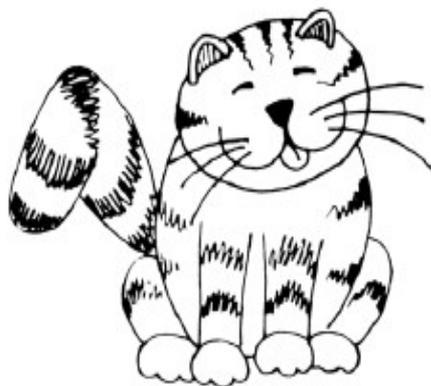
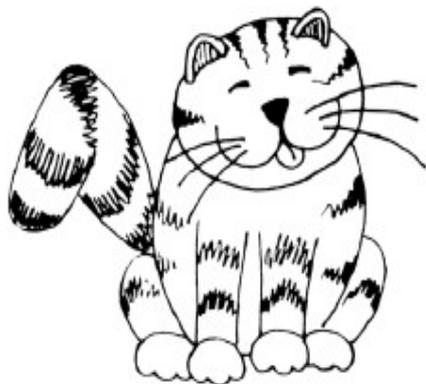
Io mi chiamo Tiramolla
che attenzione mai non molla...
Ma voi già mi conoscete
e i miei pregi già sapete.

Fretta io non ho
e aspettare sempre so.
Prima voglio capire,
poi trovare come fare
perché voglio ben riuscire.

No, non voglio pasticciare,
non mi piace poi rifare,
preferisco pazienza
e con calma lavorare.

Vuoi saper la mia ricetta:
non conviene avere fretta!
Questo cosa devi fare:
aspettare e poi capire,
trovare come fare
e con calma lavorare.

Io ho capito la lezione,
e son campione di precisione!



Dire: «Adesso faremo un gioco in cui dovrete stare molto attenti e procedere senza avere fretta, perché, ogni volta che vi mostrerò un cartoncino con raffigurato un gatto (scheda 1), dovrete battere la mano sul tavolo. Invece, quando vi mostrerò un cartoncino in cui sono raffigurati un gatto e un topo (scheda 2), non dovrete fare nulla, dovrete stare fermi. Proviamo!».

Fare alcune prove finché i bambini mostrano di rispondere velocemente e con sicurezza allo stimolo gatto, ma non a quello gatto-topo.

Presentare il terzo cartoncino (scheda 3) con raffigurato il gatto e il cane e dire: «Fate molta attenzione perché adesso vi farò degli scherzi, comincia il gioco vero e proprio che è un po' più difficile... Ora levo il cartoncino del gatto e al suo posto uso invece questo con gatto e cane. Attenti! Voi dovrete battere la mano sul tavolo quando mostro il cartoncino con raffigurato il gatto e il topo, ma non farlo con il cartoncino in cui sono raffigurati il gatto e il cane. Attenti! Perché, a differenza di prima, questa volta dobbiamo rispondere solo al cartoncino del gatto e del topo!».

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**



martina.pedron@gmail.com